

Dolomiti, un patto per il rilancio

Ieri la firma (Provincia, ateneo, Fondazione) per la salvaguardia del bene riconosciuto dall'Unesco

di Domenico Pecile

UDINE

Un patto a tre tra Provincia di Udine, università di Udine e Fondazione Dolomiti Unesco. È stato sottoscritto ieri mattina, a palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine, con l'obiettivo dello sviluppo della rete del patrimonio paesaggistico delle Dolomiti. Attraverso la convenzione della durata di un anno, sottoscritta sempre ieri mattina, è stato formalizzato il coinvolgimento dell'ateneo friulano che, grazie al progetto "Paesaggio e paesaggi nelle Dolomiti" affiancherà la Provincia di Udine, referente per le attività di coordinamento relative alla tutela e alla valorizzazione del sito. L'accordo (sottoscritto dal presidente di palazzo Belgrado, Pietro Fontanini ieri sostituito per impegni istituzionali dall'assessore alla Montagna, Luca Marcuzzo, dal rettore dell'ateneo, Cristiana Compagno, e dal presidente della Fondazione, Alberto Vettoretto. «Oggi - è stato il commento del presidente Vettoretto - abbiamo posto le basi per dare inizio a una serie di lavori i cui risultati saranno visibili in maniera evidente nei prossimi anni».

La Fondazione Dolomiti Unesco, il cui Cda si è riunito subito dopo la sottoscrizione dell'accordo a palazzo Belgrado, è stata istituita nel maggio dello scorso anno con lo scopo di contribuire allo sviluppo conservativo e durevole del bene "Dolomiti" che è stato inserito nel Word Heritage List nel giugno del 2009, in qualità di sito "seriale" per la sua ampia estensione territoriale. Tra gli obiettivi della medesima Fondazione, creare una rete di collaborazione tra gli enti (le province di Udine, Pordenone, Belluno, Trento, Bolzano, la Regione Friuli-Vg e il Veneto) che governano le diverse porzioni del bene di loro competenza al fine di assicurare l'effi-

cacia e l'adeguatezza delle misure di salvaguardia e di promozione. Insomma, nell'ambito del Piano di gestione ogni Provincia è responsabile di una rete funzionale, vale a dire che è il referente gestionale di quella specifica rete e si fa carico del raccordo con gli altri enti al fine di sviluppare le attività in maniera coordinata e condivisa.

Intanto, alla fine della prossima settimana alla Fiera di Longarone andrà in scena la prima edizione dell'Expo dedicato alle Dolomiti. Da domenica è fissata poi la prima ispezione Unesco per il sito Dolomiti con la presenza del valutatore Unc, Greame Worboys,

che sarà accolto domenica a Belluno e il giorno successivo, il 3 ottobre, sarà invece a Cimolais per la valutazione delle Province di Udine e Pordenone.

«A poco più di un anno dal riconoscimento da parte dell'Unesco - è stato il commento dell'assessore provinciale Marcuzzo - è più che positivo il bilancio del lavoro fin qui svolto. Grazie a questo documento, la Provincia si avvale delle massime competenze tecnico-scientifiche messe a disposizione dall'università di Udine per addivenire alle linee guide per la tutela e la valorizzazione del Bene patrimonio dell'umanità in stretta relazio-

ne con le altre Province interessate e la Fondazione Dolomiti».

Lo stesso assessore Marcuzzi ha poi illustrato le modalità del finanziamento. «L'Unesco - ha precisato - non concede fondi, ma i soci (imprese di tutti i generi, da quelle turistico-alberghiere a quelle della produzione di prodotti locali) che decideranno di usufruire del marchio Unesco contribuiranno con una quota e in base al reddito. L'obiettivo è dunque anche quello di poter contare su un numero crescente di soci che decideranno di poter utilizzare il marchio Unesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente, Pietro Fontanini

L'ACCORDO >> LO SVILUPPO MONTANO



L'alba sulle dolomiti di Forni, quelle vette ora sono patrimonio dell'umanità protetto dall'Unesco